



Paola Di Bello

CITIZENS ( 1988 - 2006 )

A cura di Francesco Zanot

**Opening 22 - 23 settembre 2020, ore 11.00 - 21.00**

**Evento speciale "Una giornata con l'Artista" Sabato 26 settembre 2020, ore 11.00 -18.00**

**Mostra dal 24 settembre al 6 novembre 2020, dal Lunedì al Venerdì 10.00 -13.00 / 14.30 - 19.00**

**Galleria Bianconi via Lecco 20 - 20124 Milano - Italia**

[office@galleriabianconi.com](mailto:office@galleriabianconi.com)

[www.galleriabianconi.com](http://www.galleriabianconi.com)

La Galleria Bianconi apre la stagione espositiva 2020 -2021 con la **mostra antologica "Citizens (1988 - 2006 )"** curata da **Francesco Zanot** e dedicata alla grande artista e fotografa italiana **Paola Di Bello** (Napoli 1961). La mostra è **incentrata sul tema della "comunità"**, o meglio, come dice il titolo stesso, **dei "cittadini"** cioè di una comunità avanzata definita da reciproci rapporti di diritti e doveri all'interno di una società organizzata. Si tratta, quest'ultimo, di un tema non solamente necessario nella drammaticità dei nostri tempi, ma fondante della ricerca artistica di Paola Di Bello che, radicandosi nelle esperienze del concettuale e delle scienze sociali, si fa specchio dell'impegno civile dell'artista.

Le fotografie e i video di Paola Di Bello sono neutrali, cinici, brutali, come la *Scienza*. Eppure, proprio come la scienza portano con sé un'intrinseca armonia. "*The beauty of a living thing is not the atoms that go into it, but way those are put together*", questa nota affermazione dello scrittore e astrofisico *Carl Sagan* ben ritrae il fascino e l'essenza delle opere esposte in mostra. Gli otto cicli di lavori selezionati, molti dei quali costituiti da esemplari unici o da stampe vintage irripetibili nelle loro caratteristiche tecnico-fisiche, danno vita ad un percorso espositivo che, in base al concetto di "radicalità" intesa come atteggiamento di continuo e costante approfondimento del proprio oggetto d'attenzione, si divide in due vie: la prima quella delle serie realizzate attraverso un processo di partecipazione dei soggetti/cittadini, la seconda quella delle opere generate dalla pura osservazione dei soggetti stessi.

Dei progetti in mostra appartengono alla prima via cicli come *Lucciole* (1988 - 1991) in cui Paola Di Bello si è in parte affidata al caso, prescrivendosi il limite di documentare i comportamenti di una famiglia d'insetti sulla pellicola, *La disparition* (1995) che rappresenta la metropolitana di Parigi attraverso il rapporto tra i viaggiatori e la sua mappa e cicli come *Bildung* (1995-2003) e *Framing the Community* (2006-14) in cui l'Artista raccoglie informazioni su distinti gruppi sociali (rispettivamente studenti e abitanti metropolitani) con il rigore di un entomologo. Alla seconda invece afferiscono serie quali *Rischiano pene molto severe* (1998) e *Video-Stadio* (1997), con le quali Paola Di Bello si è impegnata a documentare e trasformare allo stesso tempo la realtà con semplici gesti: in *Rischiano pene molto severe* ha rimesso in piedi i senzatetto sdraiati sui marciapiedi ruotando in verticale i loro ritratti; in *Video-Stadio* invece ha sfruttato il movimento dei tifosi per simulare l'ipnotica rotazione di una delle torri di San Siro. Sempre alla seconda via appartengono opere come *Sao Paulo* (2002), video realizzato con *Armin Linke*, un lento pellegrinaggio nell'intrico delle favelas brasiliane o *Mirafiori* (2002) che rappresenta



un'esplorazione dell'omonimo quartiere torinese, colto nel momento del cambiamento, attraverso una serie di eccentriche categorie di oggetti.

Il risultato è l'investigazione complessa e articolata di un percorso artistico e di un fondamentale concetto etnoantropologico, entrambi in costante mutamento e rivoluzione. Realizzato anche attraverso una continua ibridazione fra fotografia ed altri medium che conduce Paola Di Bello da un lato ad evidenziare la natura porosa di questo mezzo, dall'altro ad investigarne il linguaggio sia in senso storico che grammaticale.

La mostra, corredata da un catalogo a cura di Francesco Zanot, sarà visibile alla Galleria Bianconi fino al 6 novembre 2020.

*Paola Di Bello (Napoli 1961) è fotografa e videomaker. La sua ricerca artistica si concentra sull'indagine delle tematiche socio-culturali della città e cultura contemporanea ponendo l'attenzione sugli oggetti e territori abbandonati, gli sviluppi urbani illegali e le periferie urbane.*

*Nella sua carriera, ha realizzato numerose mostre personali tra cui: Paola Di Bello MI NY, curata da Raffaella Perna, Galleria Bianconi, Milano (2017); Paola Di Bello. Milano Centro, curata da Gabi Scardi, Museo del Novecento, Milano 2016; Sguardo italiano, Fotografins Hus, Stockholm, 2011; Rear Window, Fotografia Europea, Spazio Gerra, Reggio Emilia, 2011; Framing the community, A portrait of Wien, Cosmos, Wien, Austria, 2010; In alto. Arte sui ponteggi, Accademia di Brera Milano, 2002.*

*Ha partecipato a numerose mostre collettive in musei italiani e internazionali tra cui: Daegu Photo Biennial, South Korea; Pinacoteca di Brera, Milano; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2014); Museo Maxxi, Roma; Hôtel des Arts, Tolosa (2013); Museo Gamec, Bergamo (2013, 2011); The Berta and Karl Leubsdorf Art Gallery, New York; Fotografia Europea, Reggio Emilia; Louisiana Museum of Modern Art (2011); Museo Maga, Gallarate; Museu Colleção Berardo, Lisbona; Museo Marca, Catanzaro (2010).*

*Il suo lavoro è stato esposto in importanti eventi d'arte contemporanea internazionali come La X Lyon Biennale (2009) e la 50esima Biennale Internazionale D'Arte di Venezia (2003). Dal 2006 è Docente di Fotografia e Direttrice del Dipartimento di Nuove Tecnologie dell'Accademia di Belle Arti di Brera.*

*Paola Di Bello vive e lavora a Milano.*